

I dibattiti di Putney

Assemblea del *New Model Army*, 1647

Il contesto L'assemblea del *New model army* si riunì tra il 28 ottobre e l'11 novembre 1647 nella chiesa di Putney per esaminare il "patto del popolo" presentato dai livellatori.

Alle riunioni parteciparono gli ufficiali e i rappresentanti dei soldati. Subito si delinearono due schieramenti contrapposti sull'articolo 1 del patto, che proponeva

radicali innovazioni in materia di diritto di voto. I dibattiti svoltisi fino al 2 novembre, conservati in una trascrizione stenografata, sono stati pubblicati nel 1891.

RAINSBOROUGH¹ Credo sia chiaro che ogni uomo il quale ha da vivere sotto un governo debba prima col suo consenso accettare quel governo; e ritengo che l'uomo più povero d'Inghilterra non sia affatto tenuto, a rigore, a obbedire a quel governo che non ha avuto alcuna voce nel creare [...].

IRETON² Se parliamo di **diritto innato**, possiamo reclamare solo queste cose: gli uomini che sono nati in Inghilterra godono dalla nascita il giusto diritto di non essere allontanati dall'Inghilterra, di non vedersi negare l'aria o la residenza e il libero uso delle strade e altre cose, di vivere fra noi: questo diritto ha chiunque sia nato qui [...]. Ma che per il fatto d'esser nato qui un uomo debba partecipare a quel potere che permette di disporre delle terre e di ogni cosa in questo paese, non mi sembra vi sia motivo sufficiente per affermarlo [...]. Io dico questo: coloro che hanno il più modesto interesse locale – che hanno solo un reddito di quaranta scellini l'anno – hanno effettivamente altrettanto diritto a eleggere un deputato quanto l'uomo che ha un reddito di diecimila sterline l'anno [...].

La cosa principale su cui insisto è che vorrei si avesse riguardo alla **proprietà**. [...]. Se si ammette che, siccome per legge naturale noi siamo liberi, siamo anche uguali e per conseguenza **ogni uomo deve avere il voto**, allora mostratemi per quale ragio-

ne io non possa, in base allo stesso diritto, togliervi i vostri possessi [...].

RAINSBOROUGH Vorrei sapere per che cosa abbiamo combattuto. Per le **nostre leggi** o le **nostre libertà**? [...] Credevo veramente che tutti fossimo d'accordo che gli elettori dovevano essere di più: tutti coloro che volevano una rappresentanza più equa di quella che abbiamo adesso. Perché adesso votano solo quelli che hanno una libera proprietà con un reddito di quaranta scellini l'anno. Un uomo può avere in affitto un terreno che frutta cento sterline l'anno, può avere un affitto valido per tre generazioni, eppure non ha il **diritto di voto**.

SEXBY³ Ci siamo impegnati in questo paese e abbiamo rischiato la vita solo per recuperare i nostri **diritti innati** e i nostri privilegi di inglesi. Secondo gli argomenti sostenuti ora, non ne avremmo invece alcuni. **Siamo molte migliaia di soldati** ad aver arrischiato la vita; abbiamo poca proprietà nel paese quanto a terre, pure abbiamo avuto un diritto di nascita. Ma sembra ora che, se un uomo non ha una proprietà fissa nel paese, non ha alcun diritto in esso. Mi meraviglio che ci siamo tanto ingannati.

in *Putney. Alle radici della democrazia moderna: il dibattito tra i protagonisti della rivoluzione inglese*, a c. di M. Revelli, Baldini & Castoldi, Milano 1997, pp. 74-95

1. Rainsborough: Thomas Rainsborough (1610-48), colonnello dell'armata rivoluzionaria e deputato al parlamento, fu uno dei portavoce dei livellatori a Putney.

2. Ireton: Henry Ireton (1611-51), uno dei principali capi del *New model army* e genero di Cromwell, assunse il compito di opporsi alle proposte dei livellatori.

3. Sexby: Edward Sexby (1616-58), soldato del *New model army*.

Il valore della fonte Il sistema elettorale per il parlamento inglese (destinato a durare fino al 1832) distingueva tra i deputati delle contee e i rappresentanti delle città e dei borghi: i primi erano eletti dai proprietari terrieri, i secondi dai membri delle corporazioni, per un totale di circa 200 000 elettori (pari a un sesto dei maschi adulti).

■ L'articolo 1 del "patto" stabiliva invece che, per evitare disuguaglianze, il popolo inglese fosse suddiviso «soltanto in base al numero degli abitanti delle circoscrizioni». Non si parlava di **suffragio universale** (maschile), ma Ireton obiettò che la proposta avrebbe condotto proprio in quella direzione e sarebbe stata una **minaccia per la proprietà privata**. La con-

trapposizione fra Ireton e i livellatori divenne allora quella fra le **antiche leggi** e i **«diritti innati»**, ovvero i diritti naturali. Ireton è disposto a concedere a ogni inglese alcuni **diritti naturali di libertà**, ma non i **diritti politici**. Rainsborough e il soldato Sexby parlano invece il linguaggio della **sovranità popolare**, della democrazia e dell'uguaglianza politica.